

Calaiò 100

«Colpisco i tifosi come Robin Hood»

Il **Siena**, la A vicina, l'esultanza e un traguardo
«Napoli mi ha fatto crescere, qui voglio solo gol»

DAL NOSTRO INVIATO
NICOLA BINDA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVARA **R** Robin Hood ha scagliato altre due frecce nel cuore dei tifosi. Domenica a Novara è stata la doppia festa di Emanuele Calaiò: un pareggio che vale (quasi) la A e una doppietta per arrivare a 100 gol in carriera (in campionato). Sul volto e nelle parole nessuna emozione particolare. Sicuramente il 6 gennaio 2000, dopo il primo gol in serie A con il Toro (sconfitta per 2-1 a Reggio Calabria), era più commosso.

Il trio del 1982 In quella stagione il calcio italiano scopriva tre attaccanti del 1982: «Io al Toro, Cassano al Bari e Gilardino al Piacenza: tutti ai primi gol in A. Il debutto l'ho fatto con Mondonico, davanti ai miei genitori, il giorno del mio esordio». Calaiò non ha avuto lo stesso percorso degli altri due: «Nel calcio le qualità cantano il 40%, il resto è fortuna. Dipende dalle scelte che si fanno. Io nel 2004 ho fatto il mio record: 21 gol a Pescara in B; il campionato dopo a dicembre ero a quota 6 e ho scelto di scendere in C1 al Napoli. Mi cercavano il Palermo, la mia città, e la Fiorentina in serie A, ma volevo crescere come uomo, maturare, e sono andato a Napoli: mia moglie è napoletana, l'ho sorpresa con quella scelta. E non mi sono pentito».

A Napoli Calaiò non ha visto le maglie e la gloria di Cassano e Gilardino, ma è diventato uomo prima: «Chi gioca a Napoli e viene applaudito, può giocare dappertutto. Sono andato lì, nella squadra di Maradona, per riportarla in serie A e ci sono riuscito. Preferisco farmi apprezzare come uomo più che come calciatore, a Napoli è stato così: ho vinto due campionati, ho accettato la panchina l'ultimo anno con Reja, non

ho mai protestato. E lì è nato anche Robin Hood: con gli amici a cena parlavamo di esultanze e mi hanno dato questa idea, per scagliare ogni volta una freccia nel cuore dei tifosi. Prima a Pescara facevo l'inchino, poi più della metà dei miei gol l'ho festeggiata così».

Nella memoria Cento gol in 11 anni. Se leviamo le prime stagioni di apprendistato (Torino, Ternana, Messina), da Pescara in poi Calaiò non ha mai deluso. I gol li ricorda tutti: «Il primo non si discute. Il più bello è stato quello in Siena-Lazio 2-0: lancio di Vergassola, stop di petto e tiro all'incrocio. Emozionante anche quello in Napoli-Lecce: era la partita che valeva la promozione in A (poi sancita la settimana dopo sul campo del Genoa, ndr), cross di Rullo e colpo di testa, ho guardato in alto e ho visto il San Paolo esplodere». Adesso bisogna brindare: «Sì, inviterò i compagni del Siena, ma insieme bisogna anche festeggiare la promozione, ovvio».

Il futuro Questa con il Siena sarà la quinta in carriera, la terza in A: «Vincere non è mai facile. A Napoli e Torino senti la pressione addosso, ma qui non è diverso: dopo 7 anni di A, la gente ce lo ha quasi imposto e noi non potevamo raccontare barzellette. Ma non è stato scontato: visto come abbiamo perso con Sassuolo, Piacenza e Portogruaro? Abbiamo sempre reagito da grande squadra». Calaiò è a Siena dal 2008 e ha altri tre anni di contratto, vive nella contrada dell'Onda a cento metri da piazza del Campo e ha comprato la casa che aveva in affitto: «Qui si sta bene e stanno bene i miei figli (un maschio e una femmina, ndr). Ora mi devo consacrare in serie A, giocare con continuità e segnare». E sfidare ancora Cassano e Gilardino. Senza invidia. Da uomo.

CLIC

SIENA E ATALANTA SABATO IN SERIE A? ECCO COSA SERVE PER LA PROMOZIONE

Per andare in A al Siena basta il pari sabato in casa contro il Torino; se perde, la squadra di Conte deve sperare che Varese e Novara (oggi a 12 punti di distacco a 4 giornate dalla fine) non vincano. Anche l'Atalanta è a un passo dalla promozione: è in A se sabato batte in casa il Portogruaro, se pareggia deve sperare non vincano Varese e Novara (oggi a 10 punti), se perde deve sperare nei k.o. delle due inseguitrici.

NOVARA **2**

SIENA **2**

GIUDIZIO **++++** **PRIMO TEMPO 1-0**
MARCATORI Gonzalez (N) al 31' p.t.; Calaiò (S) al 3' e su rigore al 14', Ludi (N) al 29' s.t.

NOVARA (4-3-1-2) Ujkani 6,5; Morgagnella 6,5; Lisuzzo 6, Ludi 6,5, Gemiti 6; Marianini 6,5, Porcari 6,5, Rigoni 6,5 (dal 40' s.t. Parola s.v.); Motta 6 (dall'8' s.t. Pinardi 5,5); Gonzalez 6, Bertani 6 (dal 36' s.t. Scavone s.v.). **PANCHINA** Fontana, Centurioni, Coubronne, Lanteri. **ALLENATORE** Tesser 6,5.

SIENA (4-2-4) Coppola 6; Vitiello 6,5, Rossetti 6, Terzi 6, Del Grosso 6,5; Marrone 6,5 (dal 26' s.t. Carobbio 6), Bolzoni 6,5; Troianiello 6,5. Calaiò 7 (dal 30' s.t. Mastronunzio s.v.), Caputo 5,5 (dal 30' s.t. Larrondo s.v.), Reginaldo 6,5. **PANCHINA** Farelli, Ficagna, Rossi, Sestu. **ALLENATORE** Conte 6,5.

ARBITRO Doveri di Roma 5.
GUARDALINEE Bernardoni 6 - Iori 6.
AMMONITI Gemiti (N) per gioco scorretto; Lisuzzo (N) per cnr.
NOTE paganti 3.360, incasso di 40.200 euro; abbonati 2.273, quota di 20.100 euro. Tiri in porta 8-7 (con una traversa). Tiri fuori 1-4. In fuorigioco 1-1. Angoli 3-5. Recuperi: p.t. 0', s.t. 3'.



Emanuele Calaiò, 29 anni, terza stagione a Siena: segnò il primo gol al debutto in A nel 2000 con il Torino **LIVERANI**

LA PARTITA DI DOMENICA

Apri Gonzalez, chiude Ludi A Novara giusto pareggio

NOVARA (ni.bin.) Una gran bella partita, corretta ed emozionante, per un pareggio che, sul 2-2, ha accontentato tutti. Sarebbe stato uguale anche sull'1-1, se l'arbitro Doveri non avesse concesso un generoso rigore al Siena per un mani di Lisuzzo: poco prima dall'altra parte un episodio analogo non è stato sanzionato. Nel primo tempo meglio il Siena con una raffica di tentativi e una traversa di Troianiello, ma il gol l'ha fatto il Novara dopo cross di Morgagnella, respinta così così di Coppola e piatto di Gonzalez. Nella ripresa pari immediato di Calaiò: palla persa da Rigoni, percussione centrale, dribbling su Lisuzzo e sinistro vincente. Dopo una decina di minuti (e dopo un altro errore novarese, stavolta di Pinardi) il rigore del 2-1 sempre con Calaiò, al centesimo gol in carriera. A quel punto il Siena era in A, ma il Novara dopo un quarto d'ora di assalti ha trovato il meritato pari: angolo di Gonzalez, difesa ferma e colpo di testa di Ludi. Al Siena basta un punto per la A, invece il Novara rincorre il terzo posto (è pari col Varese ma in svantaggio nello scontro diretto) e la forma di inizio stagione: qualcosa s'è rivisto.

#

I NUMERI DI CALAIO'

100

Gol in carriera

in campionato: 3 con il Torino, 2 con la Ternana, 2 con il Messina, 27 con il Pescara, 40 con il Napoli e 26 con il Siena

16

Gol segnati in Serie A

con Torino, Napoli e Siena. Calaiò ne ha realizzati 60 in B (con Torino, Ternana, Messina, Pescara) e 24 in C1 (Napoli)

4

Promozioni in carriera

per Calaiò: con il Torino in A (2000-01), con il Pescara in B (2002-03), con il Napoli in B (2005-06) e poi in A (2006-07)